



## Documento Sanità

### Circolo Comprensoriale Intemelio

### Sinistra Ecologia Libertà

In merito alla situazione attuale, di modifica dei servizi sanitari dell'Ospedale "Saint Charles" di Bordighera e Pronto Soccorso, il Circolo Comprensoriale Intemelio di Sinistra Ecologia Libertà interviene per precisare quanto segue.

Nel mese di **settembre 2011** i Circoli Ponente ed Intemelio erano intervenuti, tramite comunicato stampa, per esprimere la propria posizione circa il piano di riorganizzazione delle strutture ospedaliere della Provincia di Imperia. In quella sede, affermavamo che: **"è necessario restituire un quadro di informazione corretta a tutti i cittadini...la sanità regionale si trova costretta ad una razionalizzazione con conseguente riorganizzazione, a seguito dei pesanti tagli sul fondo sanitario nazionale e sui trasferimenti alle regioni operati dall'esecutivo Berlusconi"**. Inoltre come SEL, chiedevamo ai rappresentanti politici dell'attuale maggioranza regionale di porre la necessaria attenzione, affinché **"i due presidi agli estremi del territorio (Imperia e Bordighera)"** continuassero ad essere e ad avere un'autentica validità.

Oggi, dati alla mano, è necessario esplicitare, in primo luogo, la situazione economica che la Regione Liguria deve sopportare, anche nei confronti della sanità. Con la Manovra Tremonti del 2011, quest'anno la Regione subisce un taglio nei fondi pari a 154,4 mln di €, ripartiti, ad esempio, in -3 mln all'"istruzione", -28 mln al "sociale e lavoro", -63 mln ai "trasporti" e per quanto concerne **la sanità**, la legge economica, firmata ed approvata con la maggioranza dell'allora governo Berlusconi, **prevede -48,9% in meno di fondi** . Gli obblighi del decreto 118 "Tremonti", il blocco al riparto nazionale e gli ammortamenti, non sono le uniche voci che gravano sul bilancio annuale: infatti, anche l'attuale esecutivo, guidato dai Professori e capeggiati da Mario Monti, ha dato il meglio di sé, affinché ci fossero ulteriori drastici tagli alle risorse. La spending review è manifesto della volontà di continuare ad eliminare servizi e diritti ai cittadini.

Nei mesi scorsi, alcuni rappresentanti di Sinistra Ecologia Libertà, hanno assistito all'incontro, promosso dal Dott. Maurizio Vichi, a Vallecrosia, al quale hanno partecipato sia i rappresentanti del Comitato "Salviamo il Saint Charles", sia i dirigenti della ASL, primo fra tutti, il Dott. Cotellessa. In questa sede si sono manifestati i sentimenti sia di cittadini, sia di medici: mantenere un presidio medico efficiente ed operativo sul territorio, che sia in grado di intervenire sia nei confronti delle emergenze sia verso ricoveri ordinari per cure e diagnosi. Chiaramente, per come stanno le cose attualmente, soprattutto alla luce dell'attuale situazione economica, tutto ciò non è possibile.

In primo luogo è necessario compiere attente valutazioni economiche, affinché si elimini tutto ciò che è superfluo e le spese non necessarie, a partire da una attenta valutazione dei servizi amministrativi delle ASL. In seguito, la priorità è specializzare gli ospedali e risolvere il problema delle emergenze. Tutto ciò, senza ombra di dubbio, non può prescindere un potenziamento dei servizi del 118 e di quelli territoriali.

Come SEL, riteniamo che sia doveroso ricostruire una nuova gestione del servizio sanitario nazionale, che tenga conto maggiormente del welfare e delle politiche di assistenza sanitaria nei confronti dei ceti meno abbienti e di tutti coloro, sui quali, gravano pesanti ristrettezze economiche, a differenza di quanto scriveva l'ex ministro del PDL, Sacconi, nel "Libro bianco". Riteniamo sia necessaria una maggiore integrazione socio-sanitaria per tutti quegli eventi cronici e handicap, affinché tutte le persone, che soffrono di patologie gravi, per le quali hanno dovuto modificare i propri stili di vita e diminuirne la qualità, abbiano un accompagnamento sociale ed economico che possa offrire una migliore assistenza e base di vita.

Sarebbe necessario fare maggiore riferimento ad organismi come la AGENAS, -l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Nazionali-, perché siano così messi sotto la lente d'ingrandimento il rispetto e la tutela di servizi, diritti; ma anche un'attività di controllo, come supporto tecnico, vigilanza sulle ASL, riguardo ai risultati raggiunti e da raggiungere; una maggiore e più attenta vigilanza tecnica-amministrativa, creazione di parametri di riferimento per il corretto funzionamento di ASL e IRCCS, sempre tenendo conto della qualità del servizio offerto verso gli assistiti.

Si rende necessaria una maggiore **politica della responsabilità** da parte dei rappresentanti regionali, ai quali, SEL chiede maggiore presenza sul territorio. La Regione deve assumere

le decisioni necessarie e le responsabilità, **così da poter dimostrare che chi oggi scende in piazza per strumentalizzare un tema così delicato come la salute e il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione all'articolo 32, in Parlamento approva quelle leggi che hanno determinato e creano ancora oggi odiosi tagli ai servizi essenziali.** I consiglieri regionali dovranno essere **portavoce e controllori del buon andamento** anche della macchina sanitaria, **in sinergia con personale medico ed ospedaliero.** Riteniamo sia doverosa una maggiore trasparenza delle nomine dei dirigenti delle ASL e delle assunzioni dei dirigenti ospedalieri. È necessario, oggi più che mai, prendere coscienza dei minori fondi in entrata, distribuire questi in maniera **equa, che significa rispettare il fabbisogno delle varie ASL locali e di tutti quei servizi connessi: per esempio, nel caso del Ponente Ligure, una maggiore cura della rete viaria.** Diverse volte il Dott. Cotellessa ha affermato che è necessaria una nuova coscienza per ciò che riguarda la medicina: mettere in campo un modello di sanità efficiente e che sia in grado di offrire, in particolar modo alle persone con difficoltà economiche e sociali, tecniche mediche con l'ausilio di macchinari HT, di alta tecnologia. Le specializzazioni dovranno senza dubbio diminuire drasticamente le fughe verso altri centri, come Cuneo e Pavia, per visite specialistiche e di controllo. Per quanto concerne le emergenze, riteniamo che l'Ospedale di Bordighera, abbia già sofferto abbastanza i tagli del passato. Se è davvero necessario contenere le spese, queste **non devono ricadere sul 118. Un maggiore impiego di personale specializzato e di automediche deve diventare la priorità.** Riteniamo corretto stabilizzare il paziente sul luogo dell'incidente per poi trasportarlo presso il presidio medico, che meglio possa curare la situazione creatasi: ma tutto ciò non può avvenire con gli attuali mezzi che il 118 ha a disposizione. È per noi di **difficile comprensione la modifica del presidio di Pronto Soccorso dell'ospedale di Bordighera in Punto di Primo Intervento (PPI):** non si comprende come la diminuzione da tre medici (2 medici di guardia + guardia anestesiologicala) a due medici (1 medico di guardia + 1 guardia anestesiologicala) nelle ore notturne, possa contribuire ad una riduzione delle spese sanitarie, per lo meno a livello locale. Riteniamo più corretto, invece, che la ASL intervenga a livello dirigenziale-amministrativo, eliminando in questa sede i gravi sprechi di risorse e personale che tutt'ora sussistono. Dove si taglia, si deve tenere conto che, specie per la zona Intemelja, data la conformazione geografica, **la stabilizzazione deve diventare un fatto naturale ed automatico.** I risparmi ottenuti, dovranno essere resi vincolati alla tutela o, in caso, alla creazione di reparti specializzati che ogni presidio medico deve avere, come ginecologia

ed ostetricia, dialisi ed emo-dialisi. Una riflessione a parte va compiuta nei confronti delle **quote capitarie**, alla luce del funzionamento degli ospedali: la Regione, tramite provvedimento legislativo regionale, così come espresso dall'art.117 della nostra Costituzione, assegna in **primo livello** alle ASL una quota capitaria ponderata per l'assistenza ospedaliera sulla base di alcuni criteri, come le caratteristiche demografiche, epidemiologiche e **presidi sanitari della popolazione**. La **ratio** del funzionamento delle quote capitarie prevede che le ASL non competano tra di loro per l'acquisizione delle risorse finanziarie regionali, non perseguano l'obiettivo del profitto, semmai incentivi ad utilizzare **in modo costo-efficace** la quota di fondi regionali assegnati, ricorrendo alla contrattazione selettiva con i propri fornitori esterni, perchè si contenga il consumo di prestazioni ospedaliere ritenute non necessarie o inappropriate nel rispetto di livelli uniformi di assistenza. **Rebus sic stantibus**, è naturale che la città di Genova e le altre province ricevano maggiori compensi dalle quote capitarie. Riteniamo, soprattutto alla luce dei **"bisogni sanitari della popolazione"** e ex artt. 3 comma 1 e 32 comma 1 Costituzione: **"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività..."**, che la Regione Liguria intervenga per **emendare l'attuale disciplina delle quote**, affinchè **venga eliminata questa inefficace disparità di trattamento** nei confronti dei cittadini della Provincia di Imperia.

Per concludere, ribadiamo come sia necessario allargare la riflessione, in modo tale che non resti "ospedalentrica". Nella visione d'insieme, a livello di rete e di sistema, SEL ritiene che il buon funzionamento del servizio sanitario e la tutela della salute del cittadino non possano e non debbano prescindere dal miglioramento dell'efficienza del sistema delle emergenze, con una opportuna allocazione sul territorio e dotazione di automediche e personale specializzato; integrazione e potenziamento della rete socio-sanitaria, in quanto diverse situazioni che giungono presso i presidi sanitari hanno spesso un'elevata componente di disagio sociale; riorganizzazione della viabilità provinciale, al fine di garantire veloci e sicuri collegamenti, specie tra le periferie, paesini dell'entroterra e i centri di ricezione e cura dei pazienti.

La manifestazione di settembre 2011 si è dimostrata predellino per alcuni personaggi politici e occasione da cogliere al volo per sparare a zero nei confronti della Regione Liguria. Come Sinistra Ecologia Libertà abbiamo chiesto al nostro consigliere regionale,

Matteo Rossi, di assisterci in questa delicata vicenda, affinché le nostre istanze di tutela della salute vengano maggiormente ascoltate in consiglio regionale; nelle prossime settimane Rossi sarà presente nel Ponente Ligure per poter prendere visione dell'attuale situazione. La L di SEL significa libertà, per questo motivo, **desideriamo rispettare le volontà di ogni nostro singolo iscritto, che voglia partecipare alla manifestazione o firmare la petizione del Comitato del Saint Charles. È necessario chiarire che, chi si presenterà nelle realtà prima esposte, lo fa e lo farà con spirito di iniziativa personale, senza rappresentanza ufficiale del partito, per il semplice fatto che, essendo parte attiva in maggioranza regionale, preferiamo discutere, offrire soluzioni ed attuare politiche di salvaguardia dei diritti dei cittadini, a differenza di molti altri che tengono il piede in due scarpe.**